

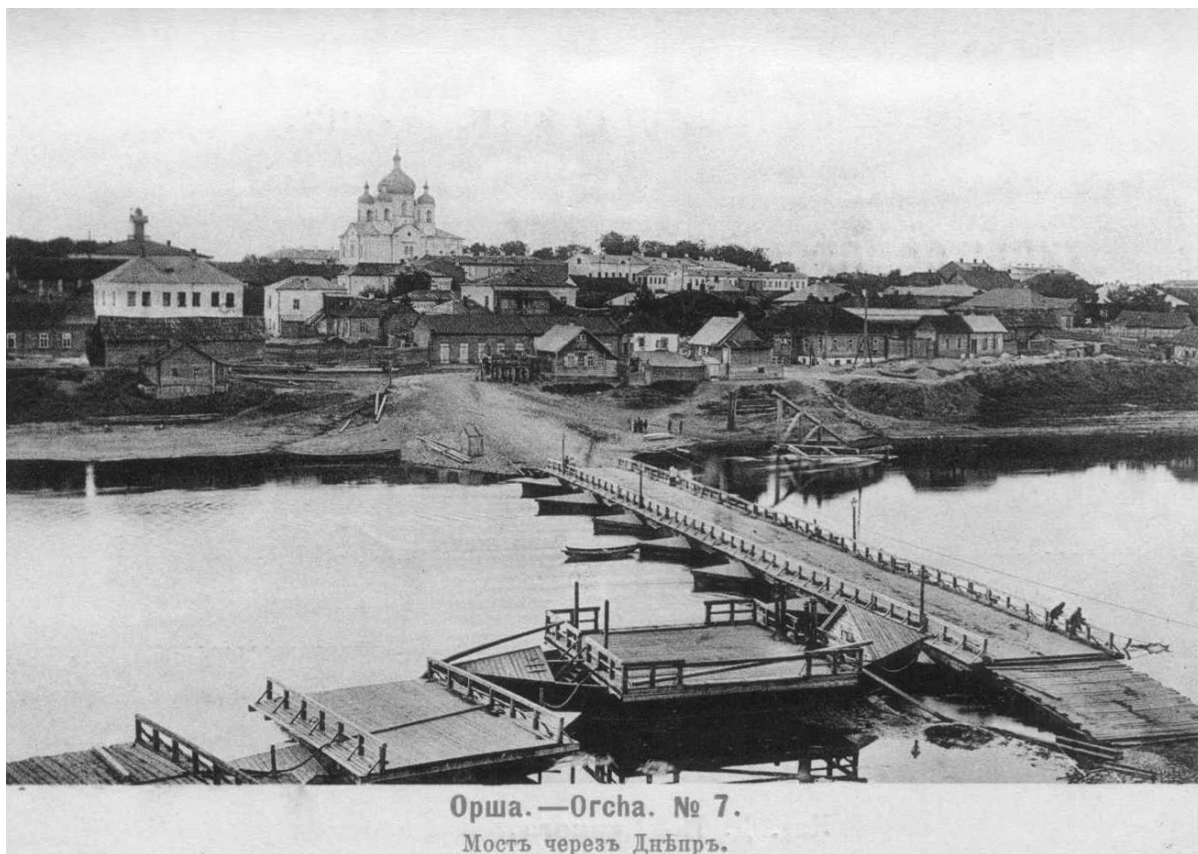
# Il monastero di Kutejno: l'unica lavra della terra bielorusa

per il 400° anniversario del monastero di Kutejno  
di Elena Nasledysheva  
[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 2 ottobre 2023

*Nel 2023, il monastero della santa Teofania di Kutejno celebra il suo 400° anniversario. La città bielorusa di Orsha ha tenuto solenni servizi divini, processioni della croce ed eventi culturali durante tutto il mese di settembre per celebrare l'abitazione monastica fondata sul posto nel 1623 in onore dell'icona della Madre di Dio di Orsha. Qual è la storia, qual è la vita moderna di questo antico monastero, l'unica lavra bielorusa?*

*C'è la grande lavra della santa Teofania  
del nostro Signore Dio e Salvatore Gesù Cristo,  
chiamata Kutejno, vicino alla gloriosa città di Orsha:  
questa fu la fonte e l'inizio della vita monastica  
in tutta la Russia Bianca e in Lituania...*

*Patriarca Nikon (Minin)*



*i dintorni della gloriosa città di Orsha*

Il tempo è come un fiume che, quasi impercettibilmente ma costantemente, trasporta le sue acque verso un domani sconosciuto. E il Dnepr, sulle cui sponde sorse l'antica città di Orsha, scorre lentamente verso il lontano Mar Nero, proprio come quasi nove secoli e mezzo fa. E la città, menzionata per la prima volta nella *Cronaca degli anni passati* intorno al 1067, ha sopportato molte tempeste e difficoltà storiche. Le guerre del Granducato di Lituania, poi della Confederazione Polacco-Lituana e poi dell'Impero Russo cambiarono notevolmente l'aspetto della città. La città è stata ricostruita più volte. Cosa si può fare? La storia sembra essere stata spietata con la città.

Guardando le vecchie fotografie, si può vedere che Orsha è sempre stata, almeno fino agli eventi del 1917, adornata da un gran numero di chiese. Ciò significa che lì vivevano persone pie e timorate di Dio. Le cronache riportano che dal XVI al XVIII secolo Orsha fu un importante centro religioso. Documenti successivi, del 1909, mostrano che a quel tempo c'erano sette chiese ortodosse, due chiese cattoliche e tredici case di preghiera per 17.000 residenti.

Il ruolo più significativo nella storia dell'Ortodossia nelle terre di Orsha è stato svolto dal monastero della santa Teofania di Kutejno. Quest'unica lavra bielorusa fu eretta a Orsha, sulla riva sinistra del Dnepr, dove sfocia il fiume Kuteinka. È a causa di questo fiume che il monastero cominciò a chiamarsi Kutejno.



*una vecchia immagine del monastero di Kutejno*

Questo monastero univa diversi monasteri che venivano chiamati anch'essi Kutejno: Barkolabovo, Mstislavle, Miorakh, Lukomle...

La fioritura del monastero durò circa trent'anni, dal 1623 al 1654. Il suo declino iniziò durante la guerra tra la Confederazione Polacco-Lituana e la Russia. Molti degli abitanti di Kutejno furono costretti allora a lasciarlo.

La guerra del 1812 portò una devastazione ancora maggiore alle mura del sacro monastero: le truppe d'invasione di Napoleone lo saccheggiarono barbaramente e lo distrussero. Molti degli oggetti sacri della lavra a Orsha scomparvero senza lasciare traccia nel vortice ardente di guerre e difficoltà. Ma le ultime, più gravi ferite furono inferte all'antico monastero per mano degli atei all'inizio del XX secolo.

Queste ferite devono ancora essere rimarginate. E cosa resta dell'antica gloria e splendore della lavra di Kutejno? Dopotutto, qui un tempo sorgevano numerosi edifici costruiti dalle mani di monaci e pii artigiani.

### **La Lavra**

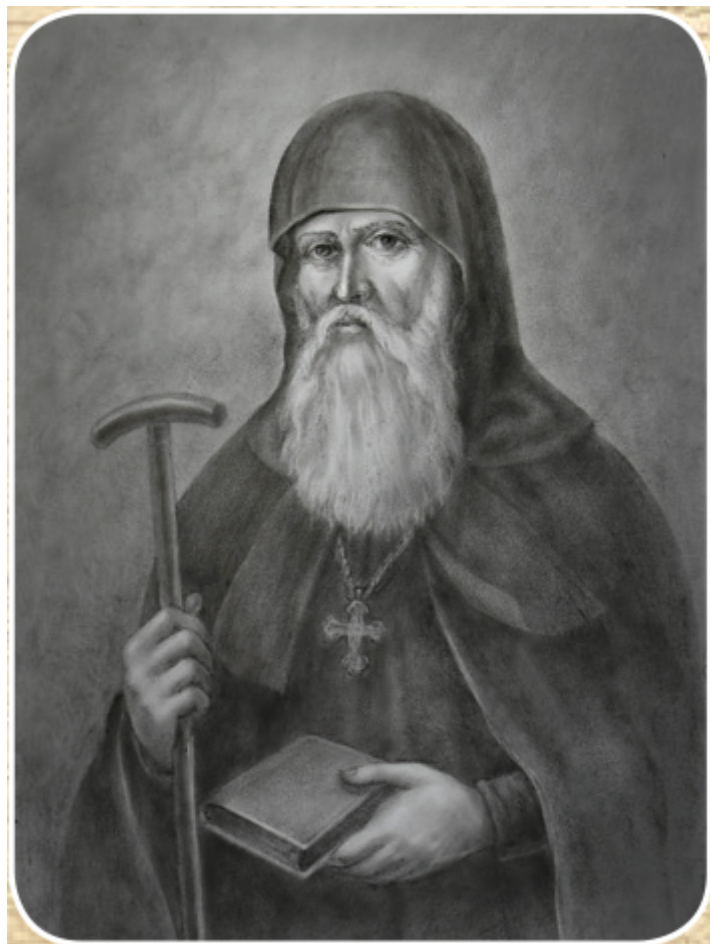


*la principessa Elena Solomoretskaja*

La storia della lavra di Kutejno è alquanto paradossale, perché il suo periodo di massimo splendore arrivò all'inizio del XVII secolo, un'epoca in cui, dopo la conclusione delle Unie di Lublino e di Brest, la fede ortodossa fu quasi completamente sradicata sul territorio della Confederazione polacco-lituana (di cui Orsha faceva parte a quel tempo).

Contrariamente alla rigida politica della Confederazione polacco-lituana, la confraternita della Teofania di Mogilev cercò di fondare un nuovo monastero maschile ortodosso. Lo ieromonaco Ioil (Trutsevich), come membro di questa confraternita, fece appello al famoso zelota dell'ortodossia, il magnate e nobile Bogdan Stetkevich, con la richiesta di consentire la costruzione di un monastero sulla sua terra.

Bogdan Stetkevich e sua moglie, la principessa Elena Solomoretskaja, non solo permisero la costruzione del monastero, ma lo pagarono anche. La fondazione fu posta il 19 settembre 1623 e la costruzione iniziò nello stesso anno. Una delle prime cose ad essere costruita fu la cattedrale della Teofania del Signore. Tuttavia, la sua costruzione durò dodici interi anni. Fu consacrata nel 1635 dal metropolita san Pietro (Mogila) di Kiev.



*l'archimandrita Ioil (Trutsevich)*

La chiesa in legno a cinque cupole si ergeva a 130 piedi sopra il Dnepr. All'interno, grazie agli sforzi degli intagliatori del legno, per i quali Orsha era così famosa, era adornata con un'iconostasi scolpita a sei livelli. Le pareti della chiesa erano ricoperte da così tanti dipinti che l'elenco delle icone nella descrizione della cattedrale occupa quattro pagine intere.

Sfortunatamente, il 14 giugno 1891, un fulmine colpì la cattedrale di legno della santa Teofania e questa fu rasa al suolo molto rapidamente. Fino ai nostri giorni è sopravvissuta solo una chiesa in pietra in onore della santa e vivifica Trinità.

Contemporaneamente alle chiese, sul territorio del monastero furono eretti alloggi e annessi. C'era un mulino con una diga in pietra sul fiume Kuteinka, perché il monastero possedeva terreni boschivi e coltivabili. I monaci gestivano un ospedale, una scuola per i figli dei parrocchiani e una foresteria per i pellegrini. Nella prima metà del XVII secolo, secondo la testimonianza del metropolita Pietro (Mogila), nel monastero vivevano non meno di 200 monaci.

### **Segreti e leggende di Kutejno**



Древняя церковь Оршанскаго Кутейнскаго монастыря  
Могилевской губернии.

*la cattedrale della santa Teofania*

Secondo gli esperti di storia del monastero, nel 1910, sotto le rovine fumanti della cattedrale della santa Teofania, i fratelli trovarono una chiesa sotterranea.

Questa chiesa, consacrata in onore della risurrezione del giusto Lazzaro, era una piccola stanza rupestre della superficie di circa 115 piedi quadrati, con soffitti a volta ad arco. Accanto alla chiesa c'erano due stanze, dove venivano presumibilmente conservati il tesoro e l'archivio del monastero.

Ci sono anche informazioni secondo cui esiste un passaggio sotterraneo che porta a nord della chiesa, che non è stato completamente esplorato.

### **L'icona della Madre di Dio di Orsha**

Nel monastero di Kutejno c'è un'icona che è indissolubilmente legata alla storia del monastero. Pochissime sono anche le notizie a riguardo giunte a noi attraverso il velo dei secoli.

L'icona miracolosa della Madre di Dio di Orsha apparve nella città di Orsha nel 1631, sulle rive del fiume Kuteinka, vicino al monastero della santa Teofania, e da allora è considerata la sua protettrice.

Come sia successo non è noto. Esistono però altre due testimonianze storiche sul suo aiuto pieno di grazia verso coloro che la onoravano.

Secondo la tradizione, la Madre di Dio apparve in sogno al venerabile martire Atanasio di Brest, che risiedeva nel monastero di Kutejno nel 1627. La Regina del Cielo disse all'asceta che sarebbe dovuto andare al monastero di Kupjatichi e predisse la sua morte da martire. Pertanto, la celebrazione dell'icona avviene nelle feste di sant'Atanasio, il 2 agosto e il 18 settembre.



*l'icona della Madre di Dio di Orsha*

A un altro residente di Kutejno, il famoso editore Spiridon Sobol, fu concesso di ricevere sostegno e consolazione miracolosi dall'icona di Orsha.

Purtroppo, l'icona stessa è scomparsa senza lasciare traccia nel flusso turbolento della

storia. Si ritiene che l'icona sia stata portata a Valdaj, nel monastero di Ivron, insieme ai beni del monastero durante il Periodo dei Torbidi.

Tuttavia, una delle sue copie, dipinta nel XVII secolo, era conservata nella cattedrale dello Spirito Santo a Minsk. Il 13 luglio 2001 è stata donata alla diocesi di Vitebsk e trasferita a Orsha, prima nella vecchia chiesa di sant'Elia (dove nel 1997 è stato fondato un convento) e successivamente, nel 2014, nella chiesa della santa Trinità al monastero Kutejno.

### **La chiesa della santa Trinità**

Negli anni venti del XVII secolo fu costruita una chiesa in legno in onore della Discesa dello Spirito Santo non lontano dalla cattedrale della santa Teofania. Nel corso del tempo, la chiesa in legno fu smantellata e sulle sue fondamenta fu costruita una chiesa in pietra. Per un po' fu una chiesa a due piani, ma dopo la ricostruzione nel 1868 divenne di nuovo una chiesa a un piano. Quindi la chiesa fu consacrata in onore della Trinità vivificante.

Quando il monastero fu chiuso negli anni '20, la chiesa passò all'Associazione per la coltivazione congiunta della terra e fu trasformata in un magazzino di fertilizzanti. Tutti gli affreschi e le pitture murali furono ovviamente distrutti. L'intonaco era talmente saturo dell'odore dei fertilizzanti che è stato necessario rimuoverlo completamente durante il restauro.

All'inizio degli anni '80 la chiesa era gravemente fatiscente, con il tetto crollato, e le autorità iniziarono a pensare di demolire tutti gli edifici fatiscenti dell'ex lavra.

Ma la chiesa è sopravvissuta. I cittadini locali, i membri del club militare-patriottico ortodosso Rusichi e tutti quelli che erano preoccupati per la sua sorte hanno fatto appello alle autorità di Orsha, del distretto di Orsha e della provincia di Vitebsk con la richiesta di trasferire loro i resti del monastero per il restauro. È importante sottolineare che il restauro è iniziato per mano di quanti hanno protetto l'antico luogo sacro dalla distruzione.

Nel 1990 l'edificio della chiesa della santa Trinità è stato restituito ai fedeli ed è stata registrata una comunità parrocchiale. Due anni dopo, per decisione del Sinodo della Chiesa ortodossa bielorusa, è stato aperto il monastero di Kutejno. Nel 1993, dopo lavori di riparazione e di costruzione, nella chiesa è ripresa la vita liturgica.

Il restauro della chiesa è stato completato nel 1994, a spese del bilancio federale. Gli specialisti statali hanno tuttavia modificato l'aspetto storico della chiesa: ora l'edificio presenta evidenti elementi di architettura barocca.





*la chiesa della santa Trinità, 2023*

### **Kutejno è conosciuta per la sua gente**

Grande fu la gloria della lavra di Kutejno all'inizio del XVII secolo! Grazie ai suoi monaci, la luce dell'Ortodossia e l'illuminazione spirituale si diffusero da lì a tutte le terre della Rus' Bianca.

E gli artigiani di Orsha hanno glorificato il monastero con le loro abili mani. Un contributo considerevole alla causa dell'illuminazione spirituale è stato dato dal nativo di Mogilev, l'editore Spiridon Sobol. Nel 1630 arrivò a Orsha e fondò una tipografia nel monastero di Kutejno.

Nello stesso anno uscirono i primi libri: *Cibo Spirituale*, e un libro di preghiere. E nel 1631 fu stampato un famoso Abbecedario. I libri furono stampati in tirature significative per l'epoca: 200-300 copie ciascuno. Nel corso di venticinque anni furono pubblicati ventitré testi ecclesiali ed educativi. Sono tutti riconosciuti come esempi eccezionali dell'arte della stampa del loro tempo.

Insieme all'editoria, Kutejno sviluppò anche una propria scuola di incisione. Gli esperti hanno dimostrato che le incisioni pubblicate nelle edizioni Kutejno furono usate come modelli per l'iconografia tra gli artisti bielorusi dell'epoca.



*scavi e restauro della chiesa della santa Trinità*

Non furono solo le fatiche di Spiridon Sobol a glorificare la lavra di Kutejno. Qui furono istituiti diversi laboratori per abili intagliatori e ceramisti del legno. Ciò è confermato dai ritrovamenti degli archeologi durante gli scavi effettuati nel territorio del monastero tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90.

Di conseguenza, il complesso museale di Orsha ha accolto un'ampia varietà di materiali, inclusi campioni di ceramiche del XIX secolo. Gli studiosi ritengono che tutti questi materiali - una varietà di pentole di terracotta e ciotole d'argilla - siano di origine locale, utilizzati nell'antichità dagli abitanti del monastero di Kutejno.



*piastrella in ceramica, Kutejno*

Sono stati rinvenuti numerosi frammenti di piastrelle, sia in terracotta che smaltate, per lo più con smalto verde. C'è anche una vasta gamma di ornamenti, compresi vegetali, fiordalisi e animali.

Il ritrovamento più singolare è un medaglione scolpito raffigurante la Crocifissione e un'immagine della Madre di Dio del Segno.

La fama degli intagliatori del legno di Kutejno raggiunse la sede primaziale e il patriarca Nikon e lo zar Aleksij Fedorovich visitarono personalmente il monastero di Orsha. Dopo aver visto la magnifica iconostasi scolpita a sei livelli della cattedrale della santa Teofania, il patriarca chiese all'abate Ioil (Trutsevich) di inviare maestri a Mosca per crearvi opere simili.

Sono passati molti secoli da allora. A Orsha, alla fine del XX secolo, dopo aver ritrovato la fede, hanno iniziato a tornare alle chiese, ma senza ritrovare lo splendore per il quale le chiese di Orsha erano rinomate nell'antichità... Così volontari e amanti dell'antichità, come l'artista Viktor Zhuravlev, decisero di far rivivere gli antichi mestieri e furono aperti nuovi laboratori nel monastero. Come ricordavano i maestri:

"Il primo passo per far rivivere le botteghe stesse e l'arte dell'intaglio del legno è stato quello di raccogliere materiale. Dovevamo girare per musei, chiese e monasteri. Poi, con questo materiale teorico, abbiamo iniziato pian piano a studiare sui libri, ad approfondire le nostre capacità e conoscenze nell'intaglio e nell'iconografia. Tutto è iniziato da zero".

Parlando delle caratteristiche distintive del lavoro degli intagliatori di Orsha, Viktor Zhuravlev ha spiegato ai giornalisti:

"Quando i maestri Kutejno lavoravano nei secoli XVII-XVIII, erano famosi principalmente per il cosiddetto Frazhsky, stile occidentale. Questo intaglio, completato in grandi volumi, somigliava più a un ornamento floreale, ed era molto 'fantasioso', come si dice adesso".

### **Il punto di vista del pellegrino**

La chiesa modesta ma accogliente del monastero di Kutejno è stata per molti anni il mio luogo di pellegrinaggio quando andavo a trovare i miei genitori a Orsha. Mia madre e io siamo andate alla Liturgia al monastero molte volte, mia figlia è stata battezzata lì e abbiamo avuto un buon rapporto con l'igumeno Sergej (Konstantinov), che è stato abate del monastero dal 2005 al 2018, soprattutto dopo che nel 2008 ho girato un programma sulla storia dell'antico monastero con una troupe della TV bielorusa.

Sono già passati 400 anni dalla fondazione di Kutejno... mia madre e padre Sergej non sono più vivi, ma la chiesa della santa Trinità è ancora in piedi e la preghiera risplende ancora in questo luogo, come una lampada davanti alle icone. Ricordo che quindici anni fa padre Sergei aveva osservato in un'intervista televisiva:

Tutti i nostri problemi sono dovuti al fatto che le persone sono state separate dalla fede per molto tempo. È arrivato il momento in cui i figli hanno iniziato a condurre i loro genitori alla fede, cosa mai accaduta prima, quando la fede veniva assorbita dal latte materno.

Ora molte persone capiscono che è impossibile vivere senza Dio. Pertanto, abbiamo bisogno di un risveglio della fede, e questo è possibile solo quando c'è una sorta di fondamento, una forza guida e trainante. Penso che il monachesimo possa essere una tale forza.



*l'igumeno Nil (Podobed)*

E in quest'anno giubilare per il monastero di Kutejno, l'igumeno Nil (Podobed), che è stato a capo della comunità monastica negli ultimi cinque anni, ha espresso un'idea simile sul monachesimo. Quando ci siamo incontrati durante uno dei miei pellegrinaggi a Orsha, ovviamente, non ho potuto fare a meno di chiedergli cosa fosse cambiato di recente nel monastero. Ma molto è stato detto e scritto al riguardo nei media bielorusi, che non hanno trascurato la data fondamentale per il monastero.

Nella mia conversazione con l'igumeno, la cosa che mi ha colpito di più è stata quando, uscendo dalla conversazione sulle sue fatiche e sui progetti per migliorare il monastero, padre Nil ha improvvisamente detto, con modestia monastica, che non era particolarmente infastidito dal fatto che il monastero ora è su scala molto più piccola, e che a differenza della precedente lavra, ha solo sei abitanti in tutto. Poi ha spiegato: "Se preserviamo il monachesimo, sarà il sale di questo mondo, anche con pochi monaci". In effetti, basta davvero solo un po' di sale - forse solo un pizzico - per fare il suo lavoro. Ma se il sale perde il suo sapore, con che cosa lo salerete? (Mc 9:50).

Naturalmente, i tempi sono cambiati nel corso di 400 anni e noi stessi e le condizioni della nostra vita sono cambiati. Il conforto dato dal progresso tecnologico ci priva praticamente della possibilità di immaginare come fosse la vita dei monaci nell'antichità, come fosse la loro ascesi, sia interna che esterna.

In trent'anni, visitando periodicamente il monastero di Kutejno, ho potuto vedere quali cambiamenti esterni stanno avvenendo sul territorio. Questa modesta casa monastica si sta sviluppando lentamente. Tuttavia, molto è stato fatto sotto la guida dei padri Sergej e Nil. Sul luogo di quello distrutto nel XX secolo è stato eretto un campanile in pietra. L'iconostasi scolpita della chiesa della santa Trinità è stata completata e nel luglio 2022 il vescovo Evsevij di Druts, vicario della diocesi di Vitebsk, ha celebrato per essa il rito della Grande Consacrazione. In un edificio del XVII secolo, parzialmente conservato, furono realizzati ambienti per la celebrazione dei battesimi, un'esposizione museale e una sala convegni. Il monastero gestisce una scuola domenicale e una biblioteca.



*l'igumeno Nil con i fratelli, il padre spirituale e il clero del monastero, 2023*

Ma la cosa più importante è ancora ciò che è invisibile agli occhi ma sentito dal cuore: qui si celebrano funzioni quotidiane; qui arde la preghiera incessante; qui vivono persone che hanno scelto la via della vita ascetica e monastica. E voglio davvero credere che, nonostante tutte le tempeste e le tentazioni del nostro mondo, il sale del lavoro spirituale non perderà il suo potere e non si esaurirà in questo luogo antico e pieno di preghiera, né ora, né domani, né cento anni da adesso.



*il monastero della santa Teofania di Kutejno a Orsha*